

RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ESPERIENZA DI FORMAZIONE E INSEGNAMENTO

“COLORIAMO LA NOSTRA TAVOLA”



INSEGNANTE: DE BIASIO LOREDANA

ANNO SCOLASTICO: 2011/2012

SC.INFANZIA: “MAGO DI OZ”

TUTOR:INS. “BEDOGNI DANIELA”

INDICE

INTRODUZIONE.....	PAG.3
PRESENTAZIONE PERSONALE.....	PAG.4
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA.....	PAG.6
ANALISI DEL PLESSO.....	PAG.8
ANALISI DELLA SEZIONE.....	PAG.19
PRESENTAZIONE DI UN CONTENUTO/OBIETTIVO/UNITA' DIDATTICA.....	PAG.22
PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMAZIONE E NELLA PRASSI DIDATTICA.....	PAG.60
CONCLUSIONE/CONSIDERAZIONE IN MERITO ALLESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE.....	PAG.61
BIBLIOGRAFIA.....	PAG.64

Introduzione

“I bambini di oggi sono il futuro di domani.”

(Bruno Munari)

Non potendo cambiare gli adulti, come dice Munari, ho scelto di lavorare con i bambini perché ne crescano di migliori.

Il sogno di Munari era quello di promuovere una società fatta di uomini creativi e non ripetitivi.

“Un bambino creativo è un bambino felice”, soleva ripetere l’artista.

Il compito dell’adulto, in questo caso dell’insegnante, è creare un ambiente giocoso perché con il gioco il bambino partecipa globalmente, al contrario, se ascolta si distrae perché continua a pensare ad altre cose.

L’insegnante deve giocare insieme ai bambini, sperimentare, creare qualcosa di nuovo che li stimola e incuriosisce, così imparano, imitando gli adulti!

Presentazione personale

La mia prima esperienza nella scuola, come docente, ha avuto inizio il 26 settembre 2000. Dopo aver superato le prove del concorso ordinario per la scuola dell'infanzia a Ferrara, nell'anno 1999/2000, ho deciso di presentare domanda per incarichi e supplenze temporanee presso la Direzione Didattica di Vignola. Io non conoscevo Vignola, però avevo i miei fratelli che vivevano in questa città già dal 1986, quindi sono stati proprio loro a consegnare la mia domanda in segreteria a giugno 2000. A settembre ho ricevuto già le prime telefonate, ma non essendo sul posto, ho sempre rifiutato. Dopo il terzo giorno di continue telefonate, mio padre mi ha convinto a partire, mi ha incoraggiato a fare la valigia e il 25 settembre sono partita all'avventura. Sapevo dove alloggiare, ma non essendoci mai stata, quindi non conoscendo la zona, ero piena di ansie. La mattina del 26 settembre 2000, ecco la telefonata dall'Istituto Comprensivo di Serramazzoni, che mi hanno proposto una supplenza di quattro giorni nella scuola primaria. Io ho accettato volentieri, mi sono preparata e sono partita. Ero così emozionata che non capivo niente, però mi sono armata di coraggio, di volontà e mi sono presentata sorridente a lavoro, carica di emozioni. Così ha avuto inizio la mia carriera scolastica. Dopo questa prima supplenza, ho lavorato quasi sempre a Vignola, sia nella Scuola Primaria che nella Scuola dell'Infanzia, però la maggior parte delle mie esperienze le ho avute nella Sc. Primaria. Io ho sempre preferito lavorare a Vignola, sia perché non guido, sia perché l'ambiente scolastico di Vignola mi è sempre piaciuto; l'organizzazione, il personale di segreteria, la Dirigenza, il personale docente, insomma sono stata sempre soddisfatta. Ho lavorato, dal 2001 al 2006, anche come educatrice della cooperativa "Domus Assistenza", con bambini con problemi, presso la Sc. Primaria "I. Calvino" di Vignola e da lì che ho maturato le mie competenze professionali, grazie a delle colleghe, sia di team che di plesso, favolose. Proprio loro mi hanno convinta a lasciare il cammino intrapreso e ricominciare da quello che avevo interrotto per motivi personali.

Allora ho dato le mie dimissioni nell'anno 2007 e ho ricominciato a fare supplenze presso la Direzione Didattica di Vignola. Fino al 31 agosto 2011, sono stata precaria. Il 1° settembre 2011 ho firmato il contratto a tempo indeterminato. Il 27 agosto 2011 ho ricevuto il telegramma per convocazione di immissione in ruolo nella Scuola dell'Infanzia, dal Provveditorato agli Studi di Modena. Il 29 agosto sono andata a scegliere la provincia di Modena. Io ero piena di gioia, ma nello stesso tempo molto preoccupata perché il 31 agosto dovevo andare a scegliere la sede. Io che desideravo tanto rimanere a lavorare a Vignola, avevo paura che non rimanessero più posti disponibili a Vignola, invece sono stata la seconda persona a scegliere Vignola. Ricorderò con tanta gioia ed emozione questo giorno perché, finalmente, dopo tanti anni di sacrifici, potevo dire sono entrata di ruolo! La soddisfazione più grande ancora è stata, il 9 settembre 2011, quando il dirigente scolastico di Vignola mi ha assegnato al plesso della Scuola dell'Infanzia "Mago di Oz".

In questi anni di precariato ho operato sempre con entusiasmo e passione, mettendomi continuamente in gioco per arricchirmi e rinnovarmi a livello umano e culturale. Io sono stata sempre cosciente che essere insegnante, in particolare di Scuola dell'Infanzia, comporta un profilo di alta complessità e di grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali. Però tutto questo non mi ha mai intimorito, ho esplicitato il mio ruolo nell'impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli, della sezione, intersezione, della scuola e del circolo.

Analisi del contesto socio-economico-culturale in cui è inserito il plesso.

La scuola dell'Infanzia "Mago di Oz" è ubicata a Vignola, nella zona nord, chiamata "Brodano", precisamente in via Bontempelli, tra le "Corti", un raggruppamento di case tutte colorate. Vignola, ricordata nell'antichità anche come Vineola "Piccola vigna" è una cittadina modenese di circa 25.000 abitanti, è situata tra Bologna e Modena, immersa in un paesaggio naturale, sorge sulla riva sinistra del fiume Panaro. Il suo territorio è suddiviso in due parti, la Pedemontana chiamata "Le Alte" e la parte lungo il fiume "Le Basse". Questa zona molto fertile è caratterizzata dalla coltivazione di alberi da frutto, in particolare ciliegi, infatti Vignola è famosa in tutto il mondo per la produzione di ciliegie e duroni. L'economia del territorio si basa oltre sull'agricoltura di questo tipo anche sulla presenza di piccole e medie imprese che rappresentano diversi comparti economici. Questo tessuto economico ha richiamato numerosa manodopera dal sud e dai paesi extracomunitari, incrementando notevolmente la popolazione residente. Vignola, inoltre, è una città che offre molte opportunità. L'Amministrazione Comunale organizza in diversi periodi dell'anno iniziative rivolte ai bambini e alle loro famiglie "Bambinopoli", la bellissima "Festa della Fioritura", "Autunno Vignolese"...



Vignola è una bellissima cittadina, ospita 4 scuole primarie, 7 scuole dell'infanzia, 1 scuola media inferiore e vari istituti di scuola superiore. Può essere definita una città educante a misura di bambino, ci sono numerosi parchi ben tenuti dall'Amministrazione comunale, dove i bambini possono trascorrere pomeriggi tranquilli e giocosi insieme ai nonni, genitori e compagni. Inoltre, c'è anche una bellissima e grandissima biblioteca comunale "Auris" dove si possono trascorrere momenti di studio, ma non solo, anche di lettura libera. Ci sono anche bellissime librerie, ricche di testi, in particolare per bambini e che praticano anche corsi di lettura animata per i più piccini, dove possono partecipare anche le scuole. Vignola ospita un bellissimo teatro, tra l'altro nuovissimo, inaugurato da poco, che si chiama "Fabbri", dove i bambini delle scuole di Vignola si recano spesso a vedere qualche spettacolo. Ci sono anche le piscine, quelle all'aperto, bellissime durante l'estate, luogo attrattivo per molte persone; in quelle coperte, durante il periodo invernale, si tengono corsi di acquaticità per adulti e bambini. Insomma, a Vignola, si pratica una vivace vita socio-culturale.

Analisi del Plesso

Il plesso “Mago di Oz” è una scuola di recente costruzione: infatti è stata inaugurata nel 2003, fa parte delle scuole del nord di Vignola insieme alle scuole dell’infanzia “Peter Pan”, “Rodari” e la scuola Primaria I.Calvino. L’edificio si estende su un unico piano ed accoglie cinque sezioni di cui quattro sezioni sono omogenee: tre anni, quattro anni e due sezioni di cinque anni. Infine è presente una sezione eterogenea formata da bimbi di quattro e cinque anni. Il totale dei bambini è 123 ,le insegnanti in tutto sono 13, le educatrici sono 2 e le collaboratrici sono 3. L’ingresso della scuola è formato da un corridoio-atrio a vetrate dove sono sistemati gli armadietti, con gli effetti personali dei bambini, personalizzati con foto e nome. Negli orari di entrata e di uscita, le collaboratrici scolastiche sono addette alla vigilanza. Il salone è utilizzato per l’accoglienza dei bambini al mattino, per gli esercizi di psicomotricità, per le attività di drammatizzazione e intersezioni; nelle occasioni di festa come spazio adibito a momenti ludici collettivi.

In questo spazio sono presenti:

- Un macro-gioco con scivolo più un cubo-casetta, tappeti, materiale per psicomotricità e giochi da tavolo.
- Un armadietto con materiali per attività grafico-pittorico: fogli, pennarelli, pennelli, acquerelli ecc...
- Una piccola biblioteca, per il prestito, comprensiva di libri differenti per genere che tutti i bambini portano a casa per la lettura con le loro famiglie e con l’impegno di restituirli dopo una settimana.

Nel salone è presente anche un angolo con tavolo e sedie per eventuali lavori in piccolo gruppo, individuali e per le attività quotidiane di pre e post scuola. Inoltre, le cinque sezioni possono usufruire di tale spazio anche nei momenti di attività spontanea, secondo turni precedentemente concordati, affinché possano godere allo stesso modo degli spazi presenti nella struttura.

Dal salone si accede alle sezioni, piuttosto spaziose, dotate di grandi porte-finestre, dormitori ed angoli attrezzati.

All'interno del plesso vi è anche una cucina con relativa dispensa e una stanza blindata per la preparazione dei pasti, la lavanderia con vario materiale di pulizia per la scuola, i servizi igienici per gli adulti, uno spogliatoio per il personale ed una stanza adibita ad ufficio per i docenti.

L'edificio è circondato da un ampio giardino a cui si accede da ogni sezione: è un area verde attrezzata con i giochi da esterno come altalene, scivoli di piccole e medie dimensioni, casette, tavoli, biciclette, trattori, tricicli ect...

Tale spazio viene utilizzato anche per la festa di fine anno scolastico e per i giochi con l'acqua durante il periodo caldo della stagione.

L'organizzazione del tempo scolastico si svolge secondo le seguenti modalità:

dalle ore 7.30 alle ore 8.10: assistenza prescolastica effettuata dai collaboratori scolastici;

dalle ore 8.10 alle ore 9.00: accoglienza in sezione alla presenza del docente.

Questo momento è dedicato all'accoglienza dei bambini e all'interazione verbale con le famiglie, al gioco libero , a grande gruppo o organizzato nei vari angoli della sezione;

dalle ore 9.00 alle ore 10.00: attività didattica (gioco dell'appello, calendario, cerchio magico, conversazione spontanee o guidate, filastrocche, canzoncine mimate);

dalle ore 10.00 alle ore 11.15: attività didattiche (progetti, gioco negli angoli sezione, laboratori...)in sezione ed intersezione in salone;

dalle ore 11.15 alle ore 11.30: preparazione al pasto;

dalle ore 11.30 alle ore 12.30: pranzo;

dalle ore 12.30 alle ore 12.45: uscita antimeridiana dei bambini;

dalle ore 12.45 alle ore 13.15: preparazione al riposo pomeridiano;

dalle ore 13.15 alle ore 15.15: riposo pomeridiano;

dalle ore 15.15 alle ore 15.45: merenda;

dalle ore 15.45 alle ore 16.15: uscita;

dalle ore 16.15 alle ore 18.00: assistenza post-scuola a cura delle educatrici della cooperativa "Dolce".



La scuola dell'infanzia "Mago di Oz" è, a mio avviso, una scuola vivace e attiva, con una ricchezza e un dinamismo educativo e didattico molto speciali!!!



Programmazione di plesso

La programmazione di plesso, concordata all'inizio dell'anno scolastico da tutte le insegnanti, si basa su un elemento fondamentale della scuola dell'infanzia, **"Il gioco"**, come disegnato dagli Orientamenti '91 e le nuove Indicazioni ministeriali (Fioroni 2007).

Il progetto di plesso si intitola: **"Giocando.....si impara"**.

Il gioco, come ci ricorda **"Sergio Neri"**, è fattore costitutivo dell'apprendimento: costituisce il primo canale, quello privilegiato, mediante il quale il bambino comunica agli altri i suoi sentimenti, i suoi pensieri e tramite il quale trova un modo di rapportarsi con la realtà tale da superare gli ostacoli che si presentano con carattere eccessivo rispetto alle sue forze (a tal proposito, i giochi di finzione). Il gioco è un ingrediente importantissimo, aiuta il bambino a costruire quell'immaginario collettivo e condiviso entro il quale si costruiscono le amicizie, assumono significato e finalizzazione i rapporti tra bambini e tra bambini e adulti, acquisiscono coerenza e coesione il successivo frammentarsi delle attività. Attraverso il gioco il bambino assimila le prime regole di convivenza civile.

A livello cognitivo il gioco favorisce lo sviluppo della memoria, dell'attenzione, la capacità di confronto, di relazionarsi, di utilizzare degli schemi percettivi. Una scarsa e carente attività ludica può contribuire a creare delle carenze a livello cognitivo. Le attività ludiche crescono e si modificano di pari passo con lo sviluppo intellettuale e psicologico del bambino, anche se rimangono una tappa fondamentale nella vita di ogni uomo, qualunque sia la sua età. Come ci ricorda **Schiller**: "L'uomo è pienamente tale solo quando gioca", in quanto attraverso il gioco ognuno mantiene libera la propria mente da qualsiasi pensiero e ha modo di poter scaricare la sua emotività e istintualità.

Il gioco secondo...

Freud: "Il bambino ricorre al gioco per dominare le ansie, le frustrazioni e i traumi...";

Piaget: "Il gioco ha la funzione di soddisfare il proprio "IO" trasformando la realtà secondo i propri desideri". Piaget classifica i giochi in base a tre fasi

dello sviluppo del bambino: giochi di esercizio (verso i 18 mesi), giochi simbolici (verso i 2 anni), giochi di regole (dai 3 ai 5 anni).

Bruner: “Il gioco è uno strumento per far uscire il bambino dalla immaturità che contraddistingue le varie fasi del suo sviluppo. La differenza della durata del gioco tra uomo e animale determina una differenza di qualità connessa allo sviluppo del linguaggio”. La scuola dell’infanzia si propone di promuovere in ogni bambino e bambina lo sviluppo: dell’identità, dell’autonomia, della competenza e della cittadinanza attraverso l’espletamento dei cinque campi di esperienza (Il sé e l’altro- IL corpo e il movimento- Linguaggi, creatività, espressione- I discorsi e le parole- La conoscenza del mondo).

La scelta del team docente riguardo al tema il “**Gioco**” è nata dalla consapevolezza che spesso si è concentrati a portare a termine tanti progetti valorizzando poco il gioco libero e la dimensione ludica delle esperienze.

I progetti a cui hanno partecipato tutti i bambini della scuola sono stati:

-Progetto Accoglienza: tutti hanno collaborato per organizzare un ambiente scolastico che facilitasse l’accoglienza dei bambini di tre anni. A tal proposito sono state realizzate esperienze a sezioni aperte come: la festa dell’amicizia con drammatizzazione di una storia da parte dei bimbi di 5 anni, un dono creato dai bimbi di 4 anni per i più piccoli e un biglietto d’invito realizzato dai bambini di 5 anni, inoltre tutti hanno mangiato i biscotti fatti dai bambini della sezione mista (4-5 anni), alla fine tutti insieme abbiamo cantato le canzoni sull’amicizia.

-Progetto “Biblioteca”: a tutti i bambini è stata offerta la possibilità di portare a casa i libri preferiti da leggere insieme ai genitori.

-Progetto “Alimentazione”: “**Mmh...Roba da leccarsi i baffi!**”

Tutte le scuole aderiscono al progetto “Diamoci una mossa”, promosso dall’Assessorato Politiche per lo sport del comune di Vignola, dal Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna, dall’A.U.S.L di Modena Distretto di

Vignola, dalla Polivalente Olimpia Vignola, da Coop Estense e dal Coni-comitato di Modena. Questo progetto ha lo scopo di educare ad uno stile alimentare che comprenda il gusto, la salute, la sicurezza alimentare ed un corretto rapporto con il cibo. Sono stati previsti laboratori di educazione alimentare e laboratori di attività motorie.

Attività di intersezione



Tutti in salone a cantare per la festa dell'accoglienza



La festa dell'accoglienza



Grazie amici per l'invito!



Buoni i biscotti, grazie!



Grazie per il meraviglioso regalo!

PROGETTO DI PLESSO

1 sezione Mago di Oz

“Giocando ..si impara”

A COME... ACCOGLIENZA

L'ingresso per i bambini più piccoli, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. Accogliere i bambini significa aiutarli a stabilire relazioni positive con gli adulti e i coetanei, aiutarli a superare il distacco con i familiari e vivere l'esperienza della scuola come piacevole e stimolante, significa condurli per mano alla scoperta della scuola e dei suoi spazi.

COMPETENZE ATTESE ALLA FINE DELL'ANNO

- Instaurare relazioni positive con adulto e compagni
- Giocare con la struttura sonora dei nomi
- Sviluppare un'identità positiva, e fiducia nelle proprie possibilità
- Riconoscere sentimenti ed emozioni e li esprime con vari linguaggi
- Comprendere che per vivere bene insieme è necessario osservare regole di comportamento.
- Usare la lingua per interagire e comunicare
- Inserirsi gradatamente nel nuovo ambiente
- Partecipare ai giochi motori rispettandole le regole
- Dimostrare autonomia nella cura di sé, nel movimento e nel muoversi nello spazio
- Manipolare e usare con creatività molti materiali
- Esprimersi attraverso il disegno la pittura e altre tecniche espressive
- Usare il linguaggio verbale in modo pertinente e appropriato alle diverse situazioni
- Dimostrare fiducia nel proprio modo di esprimersi
- Confrontare la propria esperienza con quella degli altri condividendo e collaborando insieme
- Osserva con curiosità fenomeni e comportamenti
- Rielaborare i contenuti delle esperienze

"TRACCE DI MENEL GIOCO"

TUTTI INSIEME

Attività: Letture di storie sull'amicizia dentro al cerchio magico, drammatizzazioni, giochi, conversazioni, poesie filastrocche. Cartellone con foto dei comportamenti corretti e quelli sbagliati. Girotondi, giochiamo negli angoli e condividiamo i giochi.

Conosciamo gli spazi, percorsi, caccia al tesoro, il treno parte per Scoprire..... Canzoni mimate in salone, tanti amici attività di intersezione.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Radicare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità
- Accettare il cambiamento
- Imparare a stare con gli altri superando tensioni e aggressività
- Scoprire gli atteggiamenti che fanno stare bene insieme.

"Tracce di colore, tracce di sé"

Se inizialmente il colore risponde a un piacere sensoriale piano piano diventa un linguaggio pieno di emozioni di conoscenze e concorre a esprimere il mondo interiore che ogni bambino racchiude.

Attività:

Macchie di colore, esperienze di gioco chiaro scuro, colori caldi freddi. Utilizzo dei colori derivati dai prodotti alimentari , pannelli, quadri, cartelloni, filastrocche, i colori raccontano, manipolare il colore, il colore nell'arte.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Conoscere, discriminare e usare i colori
- Utilizzare tecniche per colorare creativamente
- Esprimere emozioni attraverso il colore
- Lavorare interagendo in un piccolo gruppo

“ Emozioni in gioco”

Attività:

Specchio comanda, filastrocche allo specchio , conversazioni, il gioco della margherita sono allegro quando, sono triste quando, quadri di espressioni, con il corpo esprimo le mie emozioni. Allo specchio mi racconto, giochi di espressioni mimate.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Parlare di sé e dei propri sentimenti
- Esprimere pensieri e vissuti
- Riconoscere e comunicare emozioni
- Usare tecniche diverse per esprimere sentimenti ed emozioni

“Tocco e scopro”

Attività

Costruiamo insieme ai bambini con materiale di recupero pannelli tattili, utilizzarli per sperimentare con il colore, ed esprimere sensazioni, tocco con le mani con i piedi, calco della mano del piede, mescolanze di materiale, percorsi con stazioni dove toccare vari materiali.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Manipolare e costruire con materiale diversi
- Scoprire le caratteristiche fisiche degli oggetti
- Classificare in base a criteri

"Incontro di corpi"

Il corpo come strumento di gioco, che aiuta il bambino a conoscere lo spazio tutto ciò che lo circonda e diventa un motivo di incontro con l'altro e non solo di scontro.

Attività

Giochi di gruppo, giochi in salone con percorsi , siamo tutti equilibristi, siamo tutti scalatori, dentro fuori i 5 cerchi, la raccolta di oggetti a squadre. Scopro lo spazio con il mio corpo. Giochi in piccoli spazi, giochi in grandi spazi, giochi di forza. Giochi di rilassamento, sentire il corpo, una pioggia rilassante, carezze di fata, una stella marina.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Controllare l'intensità del movimento nell'interazione con gli altri
- Instaurare positive relazioni personali e di gruppo
- Mettersi in relazione con sé, gli altri e l'ambiente usando il corpo

MMH...ROBA DA LECCARSI I BAFFI!!

Mangia sano e vai lontano: il percorso ha lo scopo di aiutare i bambini ad acquisire le prime regole di una buona educazione alimentare attraverso la scoperta, attraverso i sensi, l'osservazione, la conoscenza.

Analisi della sezione

La prima sezione è composta da 26 bambini di tre anni, 12 maschi e 14 femmine, tra cui 7 nati in Italia ma entrambi i genitori sono stranieri, di cui 3 che comprendono e parlano poco l'italiano; 8 non fanno religione. La metà della sezione ha frequentato il nido, alcuni il centro giochi, alcuni sono stati a casa con figure di riferimento adulte. Infatti dalle prime osservazioni si è notato subito chi ha accettato e compreso le regole della convivenza comune e chi invece ha faticato a rispettarle. Il primo mese di scuola noi docenti ci siamo dedicate molto all'inserimento al fine di aiutare i bambini a superare il distacco dalle famiglie in modo sereno, a vivere la scuola come esperienza piacevole e stimolante. Abbiamo accolto ogni bambino singolarmente, tenendo conto del suo vissuto personale, in modo rassicurante e giocoso, invitandolo a partecipare ad attività mirate e a rafforzare la propria identità. Lo abbiamo condotto per mano alla scoperta della scuola e dei suoi spazi, affinché si potesse muovere con sicurezza. Lo abbiamo aiutato a stabilire relazioni positive con adulti e coetanei, che lo hanno invogliato a tornare a scuola. Le attività iniziali si sono basate su canti, filastrocche, conversazioni, giochi che l'hanno aiutato a presentarsi ai compagni e ad ascoltare la presentazione degli altri amici imparando i nomi e riconoscerli, inoltre l'hanno aiutato ad inserirsi gradualmente nel nuovo ambiente. Dopo che le attività proposte hanno permesso di acquisire maggiore sicurezza e scioltezza, vivendo gioiosamente la giornata scolastica, abbiamo iniziato a strutturare le prime regole del vivere insieme, soprattutto quelle che riguardano il riordino dei giochi al termine di ogni attività. Le attività quotidiane hanno offerto un importante contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo: la ripetizione quotidiana di sequenze di azioni, ha rassicurato i bambini fornendo punti di riferimento. Inoltre, attraverso il coinvolgimento sistematico in attività di tipo pratico, i bambini sono divenuti maggiormente autonomi, capaci di assumersi compiti e piccole responsabilità. Il periodo dell'accoglienza non è stato un momento veloce e di passaggio, anche perché ci sono stati alcuni bambini che hanno manifestato il proprio disagio verso la scuola rifiutando assolutamente il cibo, oppure altri non dormendo la notte o infine un'altra, straniera, che non

parlava l'italiano, quindi non riusciva a comunicare verbalmente, si relazionava in modo fisico con gli altri. Noi docenti abbiamo avuto un atteggiamento accogliente per tutto l'anno, un'attenzione costante alle dinamiche affettive e ai bisogni che emergevano da ognuno di loro, tutto questo per il loro benessere.

All'insegna dello scambio e della collaborazione sono stati impostati fin da subito i rapporti con i genitori, pensati e vissuti sempre con intenzionalità. È importante che la scuola e la famiglia condividano, nei confronti dei bambini, un progetto complessivo di crescita comune, pur nella specificità delle due realtà. Sin dall'inizio abbiamo utilizzato i "Patti di Corresponsabilità" come strumento di responsabilità educativa dal momento in cui è stato sottoscritto sia dai genitori che dai docenti.

Fondamentale è stato aiutare i genitori a rileggere le proprie modalità educative e a sostenerli poi nelle eventuali modifiche. Diversi sono stati i momenti di confronto e anche questo ha contribuito all'instaurarsi di rapporti di fiducia e rispetto reciproci.



Momenti di vita

Fammi giocare solo per gioco
senza nient'altro. Solo per gioco
senza capire, senza imparare,
senza bisogno di socializzare
solo un bambino con gli altri bambini
senza gli adulti sempre vicini
senza progetto, senza giudizio
con una fine, ma senza l'inizio
con una coda, ma senza la testa
solo per finta, solo per festa
solo per fiamma che brucia per fuoco
fammi giocare solo per gioco.

B.Tognolini



Presentazione di un contenuto/ Obiettivo/ Unità Didattica ritenuto significativo dell'attività condotta

La programmazione per l'anno scolastico 2011/2012 ha previsto il progetto alimentazione :

“MMH... Roba da leccarsi i baffi!!!

Allora ho pensato perché non approfondire questo argomento?

Dai colloqui con i genitori è emerso che i bambini gradiscono poco le verdure. Siccome la sezione dei tre anni aveva proprio le verdure, come tema portante del progetto, sono partita da questo elemento, condividendolo pienamente, portando i bambini a scoprire le caratteristiche e la bontà di alcuni cibi a loro poco graditi. Il rifiuto dei più piccoli per le verdure va collegato al loro primo incontro con la differenza, rispetto al latte naturalmente. Anche se il passaggio dal latte ad altri alimenti risale a tempo prima, fa comunque parte del percorso di crescita dei bambini e influisce sul loro comportamento. Il primo alimento è per tutti il latte materno, vaccino o artificiale. Un cibo caldo, dolce, liquido, che richiede soltanto di essere ingerito. Le verdure invece possono essere fredde come l'insalata, acide come i pomodori, filamentose come i fagiolini, dure come le carote o avere un sapore metallico come spinaci. Viviamo in un'epoca in cui i disturbi alimentari sono sempre più diffusi e precoci, quindi affrontare subito il problema di come superare il rifiuto di determinati alimenti è sempre più importante. Reazioni di diffidenza, ostilità e rifiuto verso qualche alimento possono durare anni, e talora, tutta la vita. Molto dipende dal temperamento del bambino, ma è importante anche l'atteggiamento della famiglia: l'apertura al mondo, la disponibilità ai cambiamenti, la fiducia con la quale si affronta ciò che non si conosce. Alcuni accolgono l'ignoto come una minaccia, altri come una sorpresa. Il problema del cibo non riguarda solo la famiglia ma anche la scuola, soprattutto quella dell'infanzia, dove i bambini pranzano in mensa. L'ora del pasto viene spesso considerata un intervallo insignificante nell'organizzazione della loro giornata. Ma non è così, perché il momento conviviale è ricco di significati sociali e affettivi. Il cibo non è mai neutro, perché mangiare insieme costituisce una forma di comunicazione assai più intensa di quella verbale. Inserita nella rete di relazioni che i piccoli

intrattengono tra di loro e con gli adulti, insegnanti e personale ausiliario, l'esortazione "mangiate le verdure" assume un significato particolare. Ma come fare a convincere i bambini se non proprio a mangiare le verdure di gusto, almeno ad assaggiarle? Attraverso letture di storie, filastrocche, canzoni, drammatizzazioni abbiamo introdotto il discorso sull'alimentazione e abbiamo fatto riflettere i bambini sulle proprie abitudini alimentari e sull'importanza di nutrirsi in modo sano ed equilibrato. Ogni giorno abbiamo giocato a tavola al "Gioco dell'assaggio", a costruire personaggi buffi con gli ortaggi, sempre per invogliarli a mangiare le verdure. Con le verdure ci siamo divertiti a pitturare per creare veri quadri d'autore e stampe originali. Attraverso un cartellone "Mi piace- Non mi piace" abbiamo registrato le verdure più gradite e quelle meno gradite. Ci siamo cimentati in veri "Cuochi", facendo il minestrone, il pinzimonio, il passato di verdure. Insieme abbiamo elaborato il regolamento per una sana alimentazione. Infine abbiamo seminato in scatola e poi nella terra, grazie alla collaborazione dei ragazzi dei "Portici" di Vignola, sempre per far capire da dove provengono le verdure e tutta l'evoluzione dal seme alla pianta. **Il progetto ha avuto la finalità, attraverso una serie di attività, di promuovere nei bambini la capacità di esprimersi, di manifestare le proprie opinioni, le preferenze, i gusti, ma anche di acquisire, attraverso esperienze ludico, sensoriali e cognitive, le prime nozioni di educazione alimentare mediante la scoperta e la conoscenza degli alimenti.**

Finalità educative

In base agli Orientamenti '91 ed alle nuove **Indicazioni ministeriali per il curricolo** le attività sono state mirate a sviluppare:

- Maturazione dell'identità;
- Conquista dell'autonomia;
- Sviluppo delle competenze;
- Sviluppo della cittadinanza.

Obiettivi specifici

- Riflettere sulle abitudini alimentari per una crescita sana.
- Scoprire gli alimenti più utilizzati dai bambini e le loro famiglie.
- Sperimentare la preparazione di una ricetta.
- Interagire con gli altri per raggiungere uno scopo.
- Seguire i ritmi della natura: semina- germinazione- crescita.
- Discriminare attraverso la percezione olfattiva o gustativa.
- Essere disponibili ad apprezzare nuovi gusti.

Attività

Questo progetto ha voluto dare ad ogni bambino l'opportunità di vivere un'educazione alimentare genuina, responsabile e contemporaneamente la possibilità di imparare a cucinare ricette semplici che poi possano essere riprodotte a casa. Ogni bambino durante i laboratori di cucina ha avuto modo di partecipare alla preparazione del piatto ed è tornato a casa con il cibo cucinato. È stata un'occasione divertente e fantasiosa che ha stimolato l'autonomia, le capacità manuali e creative dei bambini.

Le attività del progetto sono state introdotte sempre proponendo l'ascolto di storie:

- "Mai e poi mai mangerò i pomodori";
- "Il cibo sì- Il cibo no";
- "Lo mangio o non lo mangio";
- "Frigorillo";
- "Dall'arancia alla zuccina"
- "Cenerentola";
- "Zucca pelata";
- "Un riccio sul naso";
- "Il bruco mai sazio".

Ogni storia ha offerto lo spunto per introdurre il discorso sull'alimentazione e far riflettere i bambini.

Articolazione del percorso

-Visita alla fattoria didattica “Germoglio”.

-L’orto a scuola: dal seme alla pianta,in collaborazione con l’istituto “I Portici”

Materiali disponibili

Libri illustrati, cd musicali, carta, colori, alimenti, attrezzi da cucina, fotocamera, videocamera.

Tempi

Il progetto è stato attivato per tutto l’anno. Dal mese di novembre, in particolare, con l’arrivo delle verdure e gli ortaggi, regalate dal supermercato Coop “I Ciliegi” di Vignola, con cui si è collaborato per la realizzazione di questo progetto.

Verifica e valutazione

Durante tutto lo svolgimento del percorso didattico l’insegnante ha osservato il comportamento esplorativo di ogni bambino nonché la curiosità verso il nuovo, annotando fatti, episodi e dialoghi significanti.

Le osservazioni compiute,l’analisi degli elaborati,la riflessione sulle annotazioni raccolte hanno fornito elementi importanti per la valutazione delle abilità acquisite.

Svolgimento delle attività

Le insegnanti hanno portato a scuola anche alimenti semisconosciuti o abitualmente rifiutati dai bambini per stimolare la curiosità, scoprire nuovi sapori, per incoraggiare ad assaggiare cibi nuovi o proposti in modo originale e creativo. Prima di tutto abbiamo fatto un'indagine, chiedendo ai bambini le verdure preferite e quelle più consumate a casa e da questo abbiamo creato il cartellone dell'appello basato sulle verdure. Ogni bambino ha scelto una verdura che gli piacesse di più, l'ha colorata con le tempere con la tecnica della "digito pittura" e l'abbiamo personalizzata con la foto. In questo modo il bambino è stato coinvolto singolarmente e ogni giorno ha vissuto questo momento dell'appello in modo piacevole.



Il cartellone dell'appello della 1^a sez.



LUNEDI: È IL GIORNO ROSA INIZIA
UNA SETTIMANA MERAVIGLIOSA.
MARTEDI: È IL GIORNO GIALLO, RIDO,
SALTO E BALLO.
MERCOLEDI: È IL GIORNO BLU SE C'È IL
SOLE GUARDO IN SU.
GIOVEDÌ: È IL GIORNO ROSSO MI
DIVERTO A PIÙ NON POSSO.
VENERDI: VERDE È ,ULTIMO GIORNO
QUI!
SABATO E
DOMENICA: A CASA STO MI RIPOSO
UN PO'!



Sapori d'autunno: la zucca.

Al ritorno dalle vacanze (festa 1^ novembre) i bambini hanno portato una zucca a scuola. L'abbiamo messa al centro e i bambini intorno, in modo tale che tutti la potessero osservare. Dopodiché l'abbiamo fatta toccare a tutti e abbiamo fatto una descrizione individualmente.



Osserviamo la zucca

Alessandra: è una zucca arancione.

Elia: sembra una testa.

Lorenzo B: assomiglia alla carota.

Adrian: ... ad una testa.

Alessandra: ... a una faccia.

Riccardo: è arancione.

Lorenzo R: è morbida.

Riccardo: no è dura!

Endriu: è calda.

Anna: è dura.

Elisa V : è arancione, liscia, fredda e dura.
 Suzi: è fredda.
 Elia: è dura.
 Elisa G: è dura e grande.
 Aida : è arancione ,è dura.
 Stella: è fredda, arancione e dura.
 Adrian: sembra il sole girotondato.
 Ilias: arancione.
 Sara: è morbida e grande.
 Nataly: è dura e arancione.
 Luca: è fredda e grande, assomiglia ad un peperone.
 Dan Stefan: è fredda e morbida.
 Qazim: morbida.
 Lucia: è fredda, grande e arancione.
 Adrian: è rotonda come le ruote.
 Alessia: è buona, arancione, rotonda e grossa.

In un secondo momento abbiamo dato ad ogni bambino un foglio bianco e gli abbiamo chiesto di disegnare la zucca. Questo per osservare la loro libera interpretazione di un'immagine. Ecco il risultato finale.



Il giorno dopo abbiamo tagliato una zucca per fare osservare l'interno: i semi, il colore, il profumo, il sapore. I bambini hanno accettato di svuotarla, toccarla, assaggiarla senza alcun timore. È stato un momento bellissimo, di condivisione, di stupore. Dopo l'hanno tagliata e portata a casa per cuocerla perché dovevamo fare i biscotti il giorno seguente





Tutto questo, inoltre, ci ha permesso di avviare i bambini alla conoscenza dei colori fondamentali e derivati.

Con le tempere abbiamo fatto dei miscugli di colori per far scoprire le magie che possono fare i colori. Dopo tanti tentativi quel giorno la maga ha fatto apparire l'arancione mischiando il rosso e il giallo.

Alla scoperta del colore arancione...





L'attività conclusiva è stata quella di diventare **“Tutti pasticciieri per un giorno”**.

È stato bellissimo, emozionante, i bambini hanno partecipato con entusiasmo e interesse. Si sono divertiti tantissimo e hanno riportato l'esperienza a casa. In sezione hanno impastato e fatto biscotti con la zucca.

Pasticciieri all'opera!





Ricetta dei biscotti con la zucca

Ingredienti per la frolla:

125 gr di burro fuso

300 gr di farina

250 gr di zucchero, 100 per cucinare la zucca

1 tuorlo d'uovo e 2 intere

Limone grattugiato

Aromi a piacere

Mezza bustina di lievito in polvere

600 gr di zucca

Dopo aver amalgamato bene tutti gli ingredienti far riposare la pasta per 1 ora.

Intanto sbucciare la zucca, tagliarla a dadini e farla cuocere in un po' d'acqua, dopo un po' aggiungere i 100 gr di zucchero, il limone grattugiato e gli aromi e far caramellare il tutto. Infine scolare il liquido e far raffreddare.

Intanto stendere uno strato di pasta frolla, spalmare sopra un po' di crema di zucca e ricoprire con un altro strato di pasta frolla. Tagliarla con le formine e infornare a 180°.

Inoltre, hanno imparato la filastrocca della zucca.

Sapori d'Autunno: la zucca

Son la zucca
birichina
paffutella
e carina
sono l'allegria
per grandi
e piccini
strizzo
l'occhietto
per ogni
scherzetto...

(Egizia Russo, poesie)

L'attività finale è stata scoprire il ruolo della zucca nella fiaba di Cenerentola.

“Dalla natura arrivano..... I colori”

Questo progetto è stato, anche, lo spunto per far scoprire ai bambini il mondo naturale: **i colori naturali**.

Semplici esperimenti ci hanno permesso di utilizzare elementi naturali e ingredienti di solito usati per cucinare anche per attività pittoriche.

Obiettivi specifici

- Osservare i colori degli elementi naturali
- Scoprire le proprietà degli alimenti naturali
- Utilizzare in modo creativo elementi naturali

Esperienza: “Cottura del cavolo viola”

I bambini hanno partecipato alla preparazione della cottura del cavolo viola per ricavare il colore blu. In sezione hanno osservato, assaggiato, toccato e tagliato il cavolo viola.

Osservazione del cavolo viola



Assaggio del cavolo viola



Dopo averlo tagliato l'abbiamo messo in una pentola con l'acqua e fatto bollire per mezz'ora.



Una volta cotto, l'abbiamo scolato per recuperare il liquido. I bambini, dopo un'attenta osservazione, si sono resi conto che l'acqua era diventata blu.

Dopo aver spiegato che alcune verdure, una volta cotte, emanano colore abbiamo spiegato che questa tecnica può essere utilizzata per colorare carta, stoffa... Allora abbiamo scoperto che la carta messa a bagno nel liquido diventava dello stesso colore.



Inoltre, abbiamo fatto una magia di colori. La maga ha mischiato un po' di liquido blu con qualche goccia di limone ed è successo che è cambiato colore diventando rosso. In un altro bicchiere, sempre con un po' di liquido blu, abbiamo mischiato un po' di bicarbonato ed è diventato azzurro.





Per i bambini quest'esperienza è stata divertente e piacevole. Sono stati coinvolti nelle varie fasi della preparazione e meravigliati nel vedere il liquido cambiare colore.

Alla scoperta del colore viola!





Con il colore ricavato e il cavolo avanzato abbiamo fatto le stampe, creando la chioma di un albero autunnale, invece, con le patate tagliate e immerse nel colore marrone abbiamo creato il cappello del fungo e con le foglie raccolte il gambo.



Stampe con il cavolo viola e patate!



Quadro autunnale



Coloriamo con la rapa rossa!



E' scivolosa!



Rosso come il cuore!

Decoriamo le palline per il nostro albero di Natale con i legumi



Dopo aver spiegato ai bambini che in inverno, facendo freddo, il nostro corpo per riscaldarsi ha bisogno di alcune sostanze come le proteine che si trovano nella carne e di piatti caldi come le minestre in brodo, i legumi secchi, che si fanno cuocere in acqua, abbiamo realizzato graziosissime palline decorate con legumi vari per addobbare l'abete della scuola in occasione della festa di Natale.



Il minestrone a scuola

Il minestrone a scuola



Esperienza di cucina : il minestrone

Si è pensato di proporre l'esperienza del minestrone a scuola per far vivere ai bambini momenti attivi e concreti. Toccando da vicino le verdure, osservandole in base al colore, la forma, sentendo l'odore, il sapore e perché no, i diversi suoni che producono, i bambini hanno avuto l'opportunità di utilizzare tutti i sensi attraverso un momento giocoso.

L'attività è stata introdotta dalla lettura di un racconto di "Roberto Pavanello" che si intitola "Oscar & Co : Lo mangio o non lo mangio?" (Il minestrone!). Questa storia affronta un argomento apparentemente marginale: l'avversione dei bambini per le verdure. Un rifiuto preconcepito che contempla un'unica eccezione : le patatine fritte naturalmente! Il rifiuto dei più piccoli per le verdure è un problema molto diffuso, per suscitare un'attesa positiva, si è cercato di far leva sulla loro curiosità, sulla voglia di conoscere che anima il loro sviluppo cognitivo. Così' insieme alle avventure del "Draghetto Oscar" e il minestrone di sua nonna abbiamo animato la nostra esperienza scolastica. Le verdure che prima sembravano "Lumache cotte" come dice il draghetto, adesso appaiono vive, vere, quasi magiche protagoniste di una bella avventura. A casa, i bambini hanno raccontato l'esperienza e la mattina seguente, a scuola, i genitori hanno condiviso con le maestre i racconti, e, come per incanto, grazie alla cucina della cuoca Vanna, il "Tutte cattive" di ieri si è trasformato in "Tutte buone" di oggi! Un atteggiamento nuovo che apre la mente e il cuore dei bambini a ulteriori avventure di conoscenza.



Di che cosa sono capaci i bambini

“Ciò che i bambini apprendono è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell’impegno delle risorse di cui sono dotati. Sapere è appagante, ma capire è il desiderio, il dramma, la conquista. Motivazioni e interessi sono potenziali destinati a emergere se i bambini sono aiutati a percepirsi come autori e protagonisti in tutto quello che fanno”

(da “I cento linguaggi dei bambini” ed. Junior)



Assaggio della verdura



*Assaggio della
verdura: carota.
Adrian: è arancione e
dura!
Marta: è buona!
Qazim: è dolce!*

Conversazione : il minestrone

M:che cos'è il minestrone?

Riccardo: ...il brodone!

Sara :è una zuppa!

Elia :....con lenticchie e fagioli!

Luca :tante verdure e fagioli!

M:come abbiamo fatto il minestrone?

Sara :abbiamo tagliato le verdure.

Dan Stefan: prima siamo andati in bagno a lavarle.

Lorenzo R: io ho lavato la zucchina.

Lorenzo B: io....la carota e il sedano.

Riccardo:.....io il pomodoro.

Aida:..io la carota.

Marta:...io il pomodoro.

Alessio:...io la carota.

Lucia:.anch'io la carota.

Luca:...io un pomodoro.

Alessandra:io i fagiolini.

Marta :dopo abbiamo tagliato le verdure.

Riccardo: per fare il brodone.

Endriu: in testa avevo il cappello da cuoco.

Elia : io.....il grembiule.

Qazim: io ho assaggiato la carota.

Elisa V: io il sedano.

Anna: io ho tagliato le verdure e le ho messe nella pentola.

Alice: io ho lavato i fagiolini e i pomodori e li ho messi nella pentola.

Elisa V: io tagliato la patata.

Suzi: io ho tagliato il pomodoro.

Dan Stefan:io la bietola.

Alessandra: dopo abbiamo portato la pentola in cucina dalla cuoca Vanna.

Alice: ci ha messo l'acqua.

Sara: anche la polverina magica.

Alessandra: era sale!



“Le regole per una sana alimentazione”

Dopo una lunga conversazione insieme ai bimbi abbiamo elaborato il decalogo del mangiar bene!



Marta: “Prima di mangiare occorre lavarsi le mani!”



Lorenzo: “A tavola si sta seduti composti!”



Endrju: “A tavola non si gioca con le posate!”



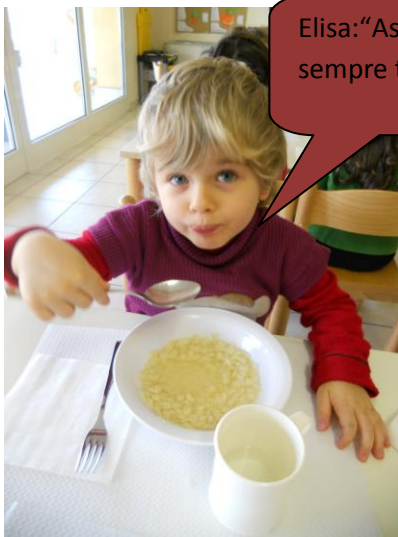
Luca: “Si alza la mano per chiedere qualcosa!”



Alessandra: “Usare sempre la parolina magica(per favore, grazie!)”



Sara: "Dire sempre buon appetito!"



Elisa: "Assaggiare sempre tutto!"



Elia: "Masticare bene e piano il cibo!"



Christian: "Abituarsi a mangiare da soli!"



Stella: "non mangiare con le mani!"

Trasformiamo le verdure in quadri d'autore....

Bruno Munari

Conosciamo le verdure e le loro proprietà alimentari per poi utilizzarle in modo insolito e creativo. Scopriamo come le verdure possano diventare magnifici timbri per sperimentare forme, colori e sorprendersi di fronte alle composizioni che si possono inventare. Basta del colore e molta fantasia per scoprire moltissime immagini tutte diverse. **Attività ispirata al laboratorio di Bruno Munari: “Le rose nell’insalata”**. I bambini tagliando le verdure e intingendole nel colore hanno “timbrato” pezzi di stoffa bianca per creare veri quadri d’autore.





Il carnevale degli ortaggi

In occasione del carnevale ci siamo divertiti a creare personaggi buffi con gli ortaggi, ritagliando dai giornali immagini relative a verdure.



Trasformo il mondo... dalla terra...il seme...alla pianta.

Manipolare i materiali e sperimentare sono attività che i bambini amano. Al piacere sensoriale ed esplorativo si aggiunge la scoperta di poter trasformare il mondo attraverso le proprie azioni. Per stimolare il piacere della scoperta e la creatività abbiamo allestito in sezione degli spazi specifici per attività di manipolazione,assemblaggio,costruzione. Abbiamo scelto a questo scopo materiale naturale e facilmente reperibile: la terra. Dopo aver foderato i tavoli con tovaglie di plastica e versato il terriccio, i bambini hanno potuto toccare la terra, annusarla, dire com'è. Con tazzine e bicchierini hanno travasato il terriccio in vasetti di plastica e seminato fagioli, piselli,pomodori,cetrioli e zucchine. **Che cosa accadrà?**

Abbiamo chiesto ai bambini che cosa servisse al seme per crescere e continuare a vivere. Allora c'è stato chi ha risposto: la luce, il calore, il buio, l'acqua, il silenzio. Insomma da qui ha avuto inizio una lunga conversazione. Osservando la natura si è arrivato a capire l'esistenza dei cicli vitali. Ogni giorno hanno osservato i cambiamenti, hanno innaffiato, osservato la crescita, i mutamenti del colore, fino a capire che una piantina per vivere ha bisogno di nutrirsi, quindi di acqua, luce e aria.



La semina a scuola!



A scuola sono venuti i ragazzi dei "Portici".



Abbiamo seminato i pomodori, le zucchine e i cetrioli nei vasetti.



Abbiamo travasato la terra nella scatola.



Ogni giorno dobbiamo innaffiare per far crescere le piantine!



Conversazione: 29 febbraio 2012 a scuola sono venuti i ragazzi dell'ist. "I Portici" per fare la semina delle verdure insieme ai bambini della 1^a sez.

Marta: abbiamo giocato con la terra e la sabbia.

Lucia: abbiamo seminato.

Adrian: con le palette abbiamo raccolto la terra e messa nei bicchieri.

D.Stefan: con i bicchieri abbiamo giocato nella sabbia.

Christian: con il dito abbiamo fatto il buco e dentro abbiamo messo i semini delle verdure.

Alessandra: abbiamo seminato i pomodori, le zucchine e i cetrioli.

Elisa G: poi con lo spruzzino abbiamo innaffiato.

Endriu: abbiamo innaffiato i semini.

Anna: io ho innaffiato la terra.

Elisa V: io ho seminato i pomodori.

Lorenzo R: a me è piaciuto molto innaffiare.

Sara: i semini hanno bisogno di acqua e sole.

Nataly: io ho seminato nel vasetto le zucchine.

Lorenzo B: abbiamo seminato anche i fagioli.

Suzi: i vasetti li abbiamo portati fuori al sole.

Adrian: ogni giorno dobbiamo innaffiare per far crescere le piantine.

L'orto a scuola!



Disegno dal vero della nostra piantina di fagiolo!



L'orto pieno di emozioni!



Io sono il peperone verde e arrabbiato. "Delle volte sono arrabbiato con Beta che mi fa gli scherzi."

ADRIAN

Io sono la melanzana viola e arrabbiata! "Io sono arrabbiata con la mamma perché ha detto che mi butta i giochi se non metto a posto."

SUZI





Io sono una patata
serena, rilassata! "Io sono
sereno quando sono a
casa con la mamma e
Sara." LUCA

Io sono la carota sorridente!
"Io sono felice quando la
mamma mi fa le covatine."
ALESSIA



Io sono il carciofo sorpreso! "Io
sono sorpreso quando ero a letto
e mi hanno regalato la ferrari."

ENDRJU

Mangia giusto, muoviti con gusto!

La conoscenza del proprio corpo è un obiettivo fondamentale che la scuola dell'infanzia deve perseguire in quanto struttura concettuale su cui il bambino fonda l'acquisizione delle conoscenze. Attraverso l'attività corporea, il bambino prende consapevolezza di se stesso e degli altri, comincia ad interpretare le sue emozioni ed a valutare le sue possibilità. L'esperienza sonora e ludica, pertanto, stimolerà i bambini ad acquisire un buon controllo delle parti del proprio corpo, del loro funzionamento oltre che a sviluppare comportamenti di relazione.



Problemi emersi nella programmazione/verifica e nella prassi didattica.

La stesura di questa relazione è stata per me l'occasione per riflettere sull'operato di quest'anno scolastico. Non posso certo dire che non ci sono state difficoltà sia nella programmazione che nella prassi didattica. Giorno per giorno mi sono messa alla prova per ottimizzare al meglio il mio lavoro. All'inizio, nella stesura della programmazione, le idee, i percorsi, le attività sono sempre tante ed elaborate, poi durante lo svolgimento ci si accorge che l'imprevedibilità, i bisogni dei bambini sono tanti e diversi, pertanto quanto predisposto deve essere modificato. Per offrire ai bambini, un'opportunità maggiore a livello esperienziale con tempi più distesi ed adeguati, sin dall'inizio dell'anno scolastico, si è cercato insieme alla collega di sezione, di organizzare un orario che rendesse effettiva la compresenza per un consistente numero di ore durante il mattino.

Conclusione/considerazioni in merito all'esperienza didattica e professionale ed all'esperienza dell'attività di formazione.

L'esperienza didattico-professionale maturata durante l'anno di prova si è rivelata positiva, perché mi ha permesso un arricchimento a livello professionale, attraverso il confronto con le colleghe, soprattutto con la collega di sezione Lorenza, che mi ha aiutata e incoraggiata nei momenti di difficoltà. La trasparenza degli obiettivi, il ritrovarsi sui principi di fondo, il condividere gli stessi valori educativi, ha contribuito all'instaurarsi di un clima sereno e solidale che ha influenzato positivamente anche le relazioni con e tra genitori. Devo ringraziare tutto il collettivo della scuola che ha saputo aprirsi al confronto in uno scambio che mi ha arricchito sia dal punto di vista professionale che umano. Per quanto riguarda l'attività di formazione ho trovato molto interessanti e arricchenti gli incontri con i relatori; la complessità delle tematiche affrontate è stata semplificata dagli innumerevoli esempi legati alla quotidianità del "fare scuola" e dalla grande professionalità dei relatori.

Dite:
è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
perché bisogna mettersi al loro livello,
abbassarsi, inchinarsi, curvarsi,
farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere obbligati
ad innalzarsi fino all'altezza
dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi,
alzarsi sulla punta dei piedi
per non ferirli.

Januz Korczak
Poeta, medico, educatore morto a Treblinka

Bibliografia

Bruno Munari: "Le rose nell'insalata", "Giocare con il tatto".

Loris malaguzzi: "I cento linguaggi dei bambini".

Rivista mensile: "Scuola dell'infanzia", "Progetto tre-sei-Gulliver".

In viaggio per Nutrilandia: "Rosa Dattolico".

Giochiamo con il corpo: "Rosa Dattolico".

Guida didattica: "Una scuola intorno a noi" Paola Fontana.

Invece il cento c'è...

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha cento lingue
cento mani,cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire, di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento modi da scoprire
cento modi da sognare.
Il bambino ha cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.

.....

Gli dicono insomma
che il cento non c'è.
Il bambino dice:
“Invece il cento c'è.”

Dal libro: “I cento linguaggi dei bambini”
di Loris Malaguzzi

“Ognuno di noi che lavora in educazione ha imparato sul campo che molte cose possono essere attinte dal patrimonio culturale, molte da teorie ed esperienze, molte dalla letteratura, dall’arte, dall’economia, dalla ricerca scientifica e tecnologica: ma molte cose nascono per intuizione, per gusto, per etica e scelta di valori, per ragioni e opportunità che in parte controlliamo e in parte no e che in parte sono suggerite dal nostro stesso mestiere di vivere. E tuttavia in questa costellazione in bilico tra teorie e pratiche stabili e instabili, necessarie, possibili e persino accidentali e tra oscillazioni, squilibri e persino avversità delle politiche sociali, che solo in parte sono suggerite dal nostro stesso mestiere di vivere, restano margini e libertà di uso della nostra intelligenza, passione e creatività”.

Loris Malaguzzi

